

PARLIAMONE!

Periodico non periodico della Fabi
Provincia di Genova



Perché parliamo di un grattacielo?

Abbiamo saputo, da recenti articoli di stampa, che BPER Banca starebbe trattando la vendita della storica sede di Genova di ciò che fu Banca CARIGE.

Abbiamo saputo, dai medesimi canali, che l'immobile dovrebbe essere riconvertito ad albergo con ristorante panoramico.

Abbiamo saputo, ma questo non dovrebbe dircelo un giornale bensì l'esito di una trattativa sindacale, che le persone attualmente assegnate nel palazzo verrebbero trasferite nei locali di via D'annunzio.

Sappiamo quindi ma, anche qui, per il tramite del canale sbagliato, che i locali di via D'Annunzio sarebbero destinati a rimanere l'unico presidio amministrativo di BPER Banca di ciò che fu Banca CARIGE.

Il complesso di queste notizie è interessante, irrituale dal punto di vista comunicativo, certamente non previsto dalla contrattazione nazionale, per le parti che lo prevedono.

BPER Banca non ha confermato né smentito né, nemmeno in maniera informale, anticipato qualche dettaglio alla controparte sindacale locale.

A questo punto, si rende necessaria una riflessione approfondita, rispetto alle ricadute che questa operazione è destinata a generare, ricordando che, sebbene le inerenti fasi di confronto siano di esclusiva competenza della delegazione sindacale aziendale, la FAB I della provincia di Genova è interessata e coinvolta dal nuovo scenario.

In che modo cancellare ciò che Banca CARIGE è stata per il territorio e per l'occupazione della provincia di Genova salvaguardando il patrimonio che la Banca ha saputo costruire nella sua lunga esperienza? Patrimonio di ricchezza e patrimonio di competenza professionale a tutti i livelli.

Ad oggi, non ci sono risposte. Malgrado le incontestabili capacità professionali dimostrate proprio durante la travagliata vicenda della vecchia Cassa di Risparmio, pochi sarebbero i ruoli di vertice ricoperti da ex dipendenti di Carige in BPER e non ci risultano strutture manageriali allocate sul capoluogo Ligure. Allo stesso tempo, si è notevolmente ridotta la forza lavoro a causa delle uscite (pensionamenti, esodi, dimissioni) o dei trasferimenti, principalmente verso Modena e Milano. La situazione non è migliore se si esamina la rete degli sportelli, notevolmente ridotta a seguito delle chiusure e delle cessioni ad altre realtà bancarie: ovunque si registra una forte riduzione degli organici con la parte del restante personale costretta a sobbarcarsi carichi di lavoro e responsabilità sempre maggiori.

Noi ricordiamo che verso i genovesi ed i liguri sono stati assunti impegni precisi, coinvolgendo anche le istituzioni locali e regionali, relativi al mantenimento del ruolo della Banca sul territorio e, contestualmente, alla salvaguardia dell'occupazione, intesa come posti di lavoro da difendere ed opportuni-

tà professionali per le giovani ed i giovani laureati e diplomati della Liguria.

Noi della FAB I abbiamo una tradizione di pragmatismo ed efficienza: non ci interessano le battaglie di testimonianza e ci impegniamo per elaborare proposte costruttive.

In tempi non sospetti, ne presentammo alcune alla dirigenza di BPER.

L'avvio di un museo/archivio del patrimonio artistico e documentale della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia e di Banca CARIGE (tenendo conto anche degli analoghi patrimoni in possesso delle ex CR Carrara, CR Savona e Monte Lucca) e lo sviluppo di iniziative con l'Università di Genova, coinvolgendo tutte le facoltà e gli indirizzi di studio, in modo da mantenere vivo il rapporto che animava la collaborazione con l'Ateneo Ligure.

Al di là di alcune sporadiche, anche se meritevoli, iniziative, non ci risulterebbero progetti concreti su questi temi, con ciò facendo anche crescere la preoccupazione relativamente alla salvaguardia del patrimonio artistico e documentale, gran parte del quale ad oggi allocato nei locali della sede di Via Cassa di Risparmio.

Dal punto di vista economico, suggerimmo l'idea di fare di Genova e della Regione il polo della Blue Economy nazionale. Sappiamo che alcune iniziative si sono concretizzate ed alcune decisioni sono diventate realtà. Tuttavia, la nostra proposta era di ben più ampio respiro ed ipotizzava un ruolo della Banca come catalizzatore e motore non solo dell'economia tradizionale, ma soprattutto attenta a cogliere le enormi potenzialità che vedono nel mare le risposte a molti degli interrogativi ambientali, sociali ed economici che attanagliano il mondo attuale. Per fare questo occorre, come noi dicemmo, coraggio, nuove professionalità, nuove conoscenze e risorse adeguate. Quale migliore occasione potrebbe presen-

tarsi per procedere con nuove assunzioni e con la stabilizzazione delle/i lavoratrici/ori in somministrazione o a tempo determinato, per mantenere una copertura territoriale, a Genova e nella Regione, coerente con quella che è sempre stata la storia della Banca Carige ed il suo rapporto con le imprese e le famiglie?

In ultimo, approfittiamo di questo nostro intervento per fare un'ulteriore proposta a BPER e alla sua dirigenza, sempre nell'ottica di mantenere saldo il rapporto tra i cittadini liguri e l'Ente erede della Banca Carige: intensificare la collaborazione con il mondo del volontariato, sia laico sia religioso, che svolge un ruolo centrale all'interno di un territorio tanto complicato quanto frammentato come è quello della Liguria e delle realtà sociali che vi si ritrovano.

Tornando alla ipotizzata chiusura della sede di Via Cassa di Risparmio, è opportuno che BPER dica se ciò corrisponde al vero, con quali tempistiche e modalità stia eventualmente progettando il trasferimento degli uffici in Via D'Annunzio, quali sarebbero le implicazioni relative al mantenimento degli uffici e delle funzioni presso l'unica sede e quali ripercussioni ci sarebbero sul personale.

Inoltre, vorremmo anche chiarimenti relativi al destino dell'Agenzia di Sede (ex 040) nonché su come intenda BPER regolamentare il futuro servizio mensa sul territorio genovese.

Ecco perché parliamo di un grattacielo: noi siamo il presidio provinciale della FABRI e ci occupiamo di tutte le realtà del mondo del credito. Quando poniamo questi interrogativi, se rivendichiamo una interlocuzione con BPER non lo facciamo per tutelare alcuni a scapito di altri bensì perché le esigenze di uno sono le esigenze di tutti e la creazione di precedenti produce crepe che, con il tempo, diventano fratture insanabili.

PARLIAMONE!

I NOSTRI SERVIZI

Servizi fiscali

Servizi patronato

Servizi counseling

Consulenza legale

Geometra

Servizi professionali

PARLIAMO DI:

BAL PARIBAS

Grazie a un accordo sottoscritto oggi dalla Fabi e dalle altre organizzazioni sindacali con l'azienda, è stato definito un piano di 776 assunzioni e di 908 uscite che saranno realizzate con prepensionamenti solo su base volontaria.

Il tasso di sostituzione, quindi, è superiore all'85%. Per gli ingressi sarà utilizzato anche il Fondo per l'occupazione, mentre le uscite saranno gestite anche con il Fondo di solidarietà.

In aggiunta, la banca si è impegnata comunque a stabilizzare i 93 lavoratori attualmente con contratto a termine e di assumerne altrettanti a tempo determinato. Inoltre, la banca garantisce in ogni caso 150 assunzioni stabili.

In considerazione dei carichi di lavoro gravanti sulle persone è stato stabilito che tutte le persone a contatto con la clientela saranno comunque sostituite mediante assunzioni o mobilità interna.

L'accordo stabilisce, poi, ulteriori importanti novità per tutto il personale: il riconoscimento del buono pasto al personale in smart working, seppure in misura ridotta a 4 euro; l'incremento del buono per i lavoratori in presenza a 8 euro e l'aumento riparametrato per il personale part time.

La banca, inoltre, accetta di aumentare la contribuzione al Fondo pensioni dal 4,2% al 4,5%

LE NOSTRE CONVENZIONI

**Abbigliamento -
Abbigliamento Moto e
Caschi**



**Alimentari Food
Enoteche**



Arredamento



Apparecchi acustici



**Hobby Tempo libero e
Benessere**



Ottica



**Pratiche auto e
Passaporti**



Salute



Utilità scuola e ufficio



Vacanze e viaggi

